
ARCHIVIO PUGLIESE ::

:: del Risorgimento Italiano

Rivista Storica Trimestrale

diretta dal Dottor GIUSEPPE MASELLI-CAMPAGNA

~~~~~  
Annuo abbonam.: per l'Italia L. 6; per l'Estero L. 8 - Fascicolo separato L. 2.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE IN BARI: *Via Calefati, 363, Palazzo D'Ambrosio*

~~~~~

SOMMARIO

- I. — MEMORIE E MONOGRAFIE: I) *Massoneria e Carboneria nel Barese nei primi anni del Secolo XIX*, Saggio storico per il Dr. Prof. LUIGI SYLOS — II) *Su gli avvenimenti, successi in Andria nel 1799*, Cenno storico di PAOLO GALLELLI, con note illustrative a cura del DIRETTORE della RIVISTA — III) *Ancora su le Lettere di W. E. Gladstone a Lord Aberdeen*, breve Studio storico del Dep. Avv. RAFFAELE COTUGNO.
- II. — RICERCHE ARCHIVISTICHE: I) *La Carboneria Pugliese del 1820; - « Vendita » intitolata « I Proseliti di Catone » in Acquaviva delle Fonti; - Matricola degli Ascritti a detta « Vendita »*, con note del DIRETTORE della RIVISTA — II) *Echi del 1848; - Funerali satirici all'ex Ministro Francesco Del Carretto*, da Documenti rinvenuti nell'Archivio Provinciale Governativo di Bari dal Dr. SAVERIO DACONTO.
- III. — TESTE E FIGURE: *Filippo Minutilli, direttore dell'Artiglieria nei Mille di Marsala*, Schizzo biografico del Dr. GIACOMO SERVIDIO.
- IV. — COMUNICAZIONI E NOTIZIE, tra cui l'Articoletto: *Un « àlibi » per Ettore Carafa* di GIUSEPPE CECI.

Così ancora, mi piace di avvertirti che il Settario *Carbonaro*, **Giuseppe Favia di Saverio**, segnato al N.º 235 della su riferita tua Matricola, corrisponde perfettamente al padre di mio suocero, il compianto Prof. Avv. Francesco Saverio Favia; il quale ultimo, come forse già saprai, fu addetto, nel 1860, alla Segreteria del Governo Provvisorio di Bari, presieduto dal Nobile Rogadè, ed assai si spese, in tempo posteriore, nelle cose pubbliche della Città, coprendo frequentemente delle cariche non retribuite, e cooperandosi, fra l'altro, per il passaggio dalla Provincia allo Stato del nostro importante Istituto Tecnico.

Sono sicurissimo che tu, nella lealtà e benignità tua, vorrai prendere in conto queste modeste mie dilucidazioni, le quali gioveranno a maggiormente far risaltare i nomi di coloro, che contribuirono a formare l'Italia unificata ed evoluta dell'età nostra.

Ed accogli i cordiali saluti del

Tuo

AVV. ANDREA PETRUZZELLI

Al Signor

Avv. Giuseppe Maselli-Campagna

Bari.

Una ricognizione. — Abbiamo ricevuto, e ringraziando per le congratulazioni, fatteci, assai di buon grado pubblichiamo:

Bari, 4 Ottobre 1914.

Carissimo Amico,

Il defunto **Carlo Lopez fu Francesco**, riportato nell'Elenco dei *Carbonari*, pubblicato nella tua pregevolissima *Rivista*, è mio Avo, marito di una Pepe, che vantava la sua parentela con i Generali Guglielmo e Florestano Pepe.

Colgo questa occasione per congratularmi cordialmente con te della pubblicazione dell'*Archivio Patriottico Pugliese*, che colma una vera lacuna nella nostra cultura, e fa rivivere uomini e fatti, in gran parte e colpevolmente obbliti.

Fraterni auguri e saluti dal

Tuo

AVV. DAVIDE LOPEZ

Ill.mo

Sig. Giuseppe Maselli-Campagna

Città.

Un « àlibi » per Ettore Carafa — Dall'illustre Giuseppe Ceci, l'insuperato ed insuperabile monografista dell'Eroe andriese, riceviamo e con vero trasporto pubblichiamo:

Andria, 26 Novembre 1914.

Pregiatissimo Signor Maselli,

Ho ricevuto l'interessante Fascicolo II-III del suo « *Archivio Pugliese del Risorgimento Italiano* », dov' Ella riproduce il Capitolo XXV delle *Memorie Storiche di Sansevero* di **Francesco D'Ambrosio**.

Mi permetterà di esprimere il desiderio che non passi senza correzione quel periodo, dove il D'Ambrosio, sulla fede del Botta e del Colletta, accusa Ettore Carafa di avere incitato e confortato il Generale Duhesme ad incendiare Sansevero.

In quel giorno, 25 Febbraio 1799, mentre i Francesi prendevano d'assalto la Città pugliese, il Carafa, reduce dall'aver sedata l'insurrezione in Principato Ultra, era di passaggio a Napoli. Ne riparti la notte, come ci apprende il **Diario del De Nicola** (Pubblicazione della Società Napoletana di Storia Patria, p. 63 della Parte I) e più particolarmente il **Monitore della Fonseca-Pimentel** dell'8 Ventoso, ossia 26 Febbraio, del 1799:

« Nella scorsa notte è partito per la via di Benevento il Capo-Brigata Ettore Carafa, già Conte di Ruvo, con 200 soldati e più di 50 altri patrioti; e « deve seguirlo il Capo di Battaglione Gicca ecc. ecc. ».

Il Carafa s'indugiò in quella Provincia: il Rapporto su la presa di Montoro è datato, da Avellino, 26 Febbraio.

Alcuni giorni dopo, era a Solofra per sedare una sollevazione realista (**Monitore**, n. 13). Riunitosi al Generale Duhesme, ch'era stato richiamato da Cerniola, l'11 Marzo fu di bel nuovo a Napoli, e soltanto il 14, col Generale Broussier, mosse a sedare l'insurrezione pugliese. Il 17 giunse a Barletta (**Monitore**, n. 13; **Cronaca di Scipione Elefante** in quella data).

La feroce esortazione, attribuita al Carafa, cade, adunque, innanzi a quest' **àlibi** dello stesso Carafa, accertato su dati indubitabili; mentre giova pure avvertire che da inutili stragi e distruzioni, — non imposte dalla dura necessità della guerra, — rifuggiva l'animo di valoroso soldato e di ardente patriota del leggendario Conte.

Mi creda, con molti saluti,

dev.mo
GIUSEPPE CECI.

In replica alla *fugacissima* nostra bibliografia sull'Opuscolo del Prof. Michele Viterbo sopra « *Castellana di Bari nella storia del Risorgimento* », abbiamo ricevuto dal rilodato Viterbo la seguente lettera, che non esitiamo punto a quì riportare integralmente:

Assai egregio amico,

Vi ringrazio, dal vivo del cuore, per le lusinghiere, affettuose parole che avete voluto indirizzarmi, nel Secondo e veramente magnifico Fascicolo del vostro « *Archivio* »; ma consentitemi, in pari tempo, di rettificare alcune piccole ine-

sattezze, e di rispondere brevemente agli appunti che voi mi fate, sebbene con tanta e squisita cortesia, a proposito del mio Opuscolo « *Castellana nel Risorgimento Nazionale* ».

Le piccole inesattezze sono queste:

1^a — Uno dei parecchi preti, che facevano parte, nel 1820, della Vendita Carbonarica « *Il Leone* » di Castellana, era *D. Leopoldo* (e non *Nicola*) *Leone*.

2^a — *Oronzo Viterbo* non era prete, come disattentamente è detto nel cenno, pubblicato a pagina 213 dell'« *Archivio* »; e ci tengo a dichiararlo, perchè egli è mio bisavolo, e non vorrei si sospettasse, neppure per un momento, ch'io discenda, in linea diretta, da... un prete: alla larga da certe parentele, egregio Direttore! Anzi, poichè è caduto il discorso, aggiungerò che questo mio bisavolo — nato nel 1791 e morto nel 1863 — fu « *Maestro* » ed « *Oratore* » della Vendita Carbonarica suddetta; contrassegnato nei libri della Polizia col tipico aggettivo d'« *effervescentissimo* », parlò al pubblico all'annuncio della *Costituzione*, concessa; capitanò le dimostrazioni popolari nel '21 e nel '48; si iscrisse, nel 1821, al famoso Battaglione Nicolaj per la guerra contro gli Austriaci; fu Sindaco di Castellana; ed è ancora ricordato dai vecchi del paese come uno dei pochi e veri liberali, che non ismentirono mai se stessi.

Ed eccomi a rispondere ai vostri cortesi appunti:

L'*Abate Valerio Persio* dimorò tanto poco a Castellana, che gli Acquavivesi lo hanno, nell'epigrafe che riportate nel medesimo Fascicolo, battezzato per loro concittadino. D'altra parte, può dirsi di lui — specialmente dopo la pubblicazione degl'importanti documenti da voi rinvenuti — ciò che Bovio disse per Liborio Romano: « *la storia pende irresoluta sul suo nome* ».

Vitantonio dell'Erba, poi, fu indubbiamente un liberale nel 1793, e soffersse in sèguito persecuzioni, processi, confische. Quella parte della sua vita è, dunque, veramente ed altamente onorevole. Ma nel '20 non lo troviamo neppure iscritto alla locale Vendita Carbonarica; riveste, invece, la carica di Giudice di Pace, e presta solenne giuramento al Re Borbone. Voi dite che è « una savia ma non sentita resipiscenza », e sia pure; ma mancano i documenti per poterlo provare.

Però, francamente, riconosco che la mia fu un'omissione, dovuta al fatto che iniziai la mia modesta indagine storica dal 1820, e non dal '93 e '99. E nei moti del '20, come ho detto, il Dell'Erba non ebbe nessunissima parte. Il Persio, poi, era morto sin dall'ottocento.

Credetemi sempre, con distinti ossequii,

Dev.mo Vostro
MICHELE VITERBO.

Castellana, 24 novembre 1914.

■ **I nostri morti** — In questo scorcio di anno, si sono avute a deplorare le perdite di **Nicola Revest-Pepe**, di Bari, e di **Raffaele Perfetti**, di Barletta, entrambi distinti liberali del *buon tempo antico*. Diremo e scriveremo di loro esaurientemente nel prossimo e Primo Fascicolo del novello anno. ■

Gerente responsabile: GIUSEPPE NACCI — Bari, Stab. Tip. « Società Cooperativa »

ALFREDO COMANDINI

L'ITALIA NEI CENTO ANNI DEL SECOLO XIX

1801-1900 — GIORNO PER GIORNO :: :: ILLUSTRATA

È questa una curiosa pubblicazione storico-aneddotica che ha cominciato ad apparire ai primi di dicembre 1899, in Dispense di pag. 64 ciascuna; compilata per registrare i fatti accaduti *giorno per giorno*, nella nostra Italia, dal 1. gennaio 1801 al 31 dicembre 1900, cioè nel secolo XIX, che vide i primi Rivolgimenti ed il primo Regno d'Italia e nel quale l'Unità Nazionale fu compiuta.

L'Autore, appassionato cultore degli studi storici e indagatore diligente e paziente, ha raccolto i fatti in ordine di data, in guisa da formare una vera e propria *Cronologia Storica Italiana dello scorso Secolo*, tenendo conto di ogni genere di fatti, e illuminandoli giorno per giorno con illustrazioni del tempo, tanto che l'Opera riescirà una vera *iconografia storica* originalissima dell'Italia, dal 1. gennaio 1801 al 31 dicembre 1900, rievocando e riproducendo documenti illustrativi — ritratti, quadri di artisti, stampe, medaglie, monete, oggetti del tempo — del più alto e curioso interesse.

Non vi saranno meno di **4000 ritratti** e di **1500 incisioni grandi**, oltre ad un infinito numero di incisioni e disegni minori, intercalati nel testo, tutti vere documentazioni non concezioni fantastiche postume, né riproduzioni di tavole che abbiano servito per altre pubblicazioni.

L'Opera — non riduzione di straniere compilazioni, ma *originalissima italiana* — intende a far sì che gl'italiani del secolo XX possano avere sul tavolo, in tre volumi di circa 1400-1700 pagine ciascuno, tutta la serie dei fatti italiani politici, letterari, artistici, di cronaca, avvenuti nel decisivo secolo XIX, corredati da tre Indici che metteranno chiunque in grado di trovare prontamente qualunque data e qualsiasi fatto.

Volume I (1801-1825) — *Introduzione*, e *Cronologia* storico-aneddotica dal 1. gennaio 1801 al 31 dicembre 1825. Pag. LXX-1370: tavole a pagina intera o doppia 675; ritratti 914; incisioni intercalate nel testo 610; *fac-simili* in carta a mano 11.

Legato in brochure L. **12** — in tela e oro L. **14**.

Volume II (1826-1849) — *Prefazione*, e *Cronologia* storico-aneddotica dal 1. gennaio 1826 al 31 dicembre 1849. Pag. XII-1764: tavole a pagina intera o doppia 728; ritratti 1206; incisioni intercalate nel testo 787; *fac-simile* in carta a mano 1.

Legato in brochure L. **14** — in tela e oro L. **16**.

Volume III (1850-1900) — In corso di stampa: esce a dispense di pagine 64, al prezzo di centesimi **50** l'una.

Del medesimo Autore:

MILANO ED IL 1848 nelle *Memorie* del diplomatico Austriaco conte Giuseppe Alessandro di Hübner — Traduzione e note per ALFREDO COMANDINI con documenti inediti, un ritratto ed un fac-simile — Milano, Antonio Vallardi editore, 1898; in 8° di pagine XIV-228 — L. **8**.

COSPIRAZIONI DI ROMAGNA E BOLOGNA nelle *Memorie* di *Federico Comandini* e di altri patrioti del tempo (1831-1857); con documenti inediti e due ritratti, per cura di ALFREDO COMANDINI — Bologna, Ditta Nicola Zanichelli, 1899; in 8°; pag. VIII-668. — L. **10**.